

«Rio Martesin, iniziata la devastazione»

Racovelli: oneri di urbanizzazione altissimi, vanno chiariti i criteri dell'operazione

Nuova tegola per i residenti della valle di Rio Martesin, che da tempo combattono contro la prevista cementificazione della zona. Dopo la decisione del Tar di respingere il ricorso presentato contro il Comune per i permessi di costruire rilasciati alla Società Airone 85 srl e alla Gestione Italiana Appartamenti srl (le due società romane che puntano a ricavare 109 nuovi appartamenti), gli abitanti hanno dovuto mandare giù un altro boccone amaro: l'avvio dei lavori di adeguamento del tratto tra via Cormons e via del Collio, nel quale dovrà essere realizzata la nuova viabilità a servizio delle future costruzioni.

«Ci avevano parlato di una viabilità moderna e funzionale - ha spiegato il portavoce del Comitato dei residenti Dario Ferluga -. E invece ora scopriamo che non c'è traccia di



I residenti in vicolo Rio Martesin davanti al piazzale in cui sono stati tagliati gli alberi per allargare la viabilità della zona (Foto Giovannini)

questo. Al contrario, si pensa di risolvere i problemi di circolazione dell'area caricando una strada strettissima e in pendenza come via Cormons. Si pensa di far svoltare le auto che scendono da via Gradisca verso via del Collio, senza tener conto della pericolosità della manovra che rischia di travolgere i pedoni e gli abitanti delle case affac-

ciate direttamente su questo tratto».

Ma a mandare su tutte le furie il Comitato è stata anche la "mano pesante" usata per aprire il cantiere. «È stata completamente disboscata un'area verde che, secondo le promesse iniziali, non avrebbe dovuto essere toccata - continua Ferluga -. Che ne è stato degli alberi? E che fine faranno i posteg-

gi per le auto dei residenti qui intorno? Stiamo assistendo ad una devastazione bella e buona».

Ad appoggiare le ragioni dei residenti anche il consigliere dei Verdi Alfredo Racovelli e l'esponente di Fi-Pdl Lorenzo Giorgi. «È necessario fare chiarezza al più presto su questo progetto - ha commentato ieri mattina Racovelli -. Io da mesi chie-

do di accedere agli atti, ma continuo a ricevere rifiuti. Eppure ho saputo che, a fronte della concessione edilizia, le due ditte interessate a costruire in Rio Martesin si sono visti fissare oneri di urbanizzazione altissimi: 320 mila euro. Vanno quindi assolutamente chiariti i criteri dell'intera operazione».

Ancora più duro il commento di Giorgi, che sul futuro dell'area convocherà a giorni le Commissioni lavori pubblici e verde pubblico: «Lo scempio, purtroppo, è iniziato - afferma il forzista -. Abbiamo avuto i primi assaggi di assaggio delle "porcate" edilizie previste per questa valle. Il tratto di verde ha subito la "pulizia" annunciata che doveva, teoricamente, prevedere solo uno sfoltimento dello spazio... Ma hanno così sfoltito che non è rimasto nulla. Attila non avrebbe saputo far di meglio». (m.r.)